

sta della fuga de' Turchi, fece vela, e ritirossi, costringendo à far lo stesso il Soranzo. A ogni modo io truouo chi lo scusa, dicendo, c'hauesse ordini secreti di non combattere, senza D. Giouanni d'Austria, che non era pur anche arriuato; e che lo stesso Colonna, General del Papa si protestasse, che non poteua far fattione, se il Generalissimo non v'era, che s'aspettaua à momenti. Ritornarono i Cristiani à Corfù, da doue Giacomo Soranzo con ventigalee, e tre mila Corfioti, si condusse per ordine del Senato à Cattaro, che per vn forte, edificato da' Turchi à Verbagno, era in pericolo euidente di perdersi. Arriuò, combattè il Forte, il prese, cacciò l'inimico, e vincitore fece ritorno, per vnirsi co'l corpo dell'armata, che s'era posta dentro le Gomenizze, ad aspettare D. Giouanni, che nel mese di Settembre alla fine comparue. Ed essendo pur venuto il Proueditore Antonio Canale, che con quattordici galee portaua le fanterie di Regno, assoldate per la Republica, e condotte in Otranto dal Conte di Sorano; si fece consiglio, e determinossi di spignerli à incontrar l'inimico. Si partirono dalle riuere di Corfù, doue con continoui rinfreschi, e prouisioni, erano stati soccorsi, i Generali della lega, e sapendo, che Luzzali si trattenea nel porto di Nauarino, si auuiarono à ritrouarlo. Ma quello, che non volea in conto alcuno cimentarsi, appena seppe la loro mossa, che ritirossi à Modone, e quiui si mantenne sempre fermo; nè mai fù possibile tirarlo fuori, benchè si adoprassero cento astutie militari. Tenne l'accorto rinegato tanto à bada i nostri, che sopraggiunta la cattiuastagione, furono astretti al ritorno; ritirandosi D. Giouanni, e il Colonna in Sicilia, e à Corfù il Foscarini. Ma per-